

Messaggero di Pordenone

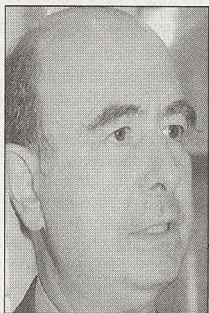
REDAZIONE DI PORDENONE: VIA COLONNA, 2 - 33170 PORDENONE - TELEFONO 0434 - 238811 - TELEFAX 20210

e-mail: pordenone@messaggeroveneto.it

Editoria

Roberto Ruozi a Pordenone per presentare "Intermezzo"

Dedicato alla crisi bancaria mondiale l'ultimo libro dell'economista ospite domani a palazzo Mantica



Roberto Ruozi

Un evento, la crisi finanziaria mondiale, e un libro che ne ripercorre la storia, le cause, gli effetti, ma che tratta anche il futuro, che cosa accadrà nel panorama bancario italiano, europeo, americano. "Intermezzo, tre anni di crisi bancarie" è il titolo di questo libro scritto da Roberto Ruozi, già rettore della Bocconi, docente di economia in molte università, tra cui il Politecnico di Milano e la Sorbona di Parigi, presidente del consiglio di amministrazione di molte società, come Palladio Finanziaria, Mediolanum, Axa assicurazioni, e solo per citarne alcune, che il professore presenterà domani alle 18 a

Palazzo Montereale Mantica, ospite dell'associazione La Cifra, Banca Popolare FriulAdria e Pordenonelegge.it, nel corso di un incontro al quale parteciperanno Michelangelo Agrusti, vicepresidente di Unindustria, Giovanni Pavan, presidente della Camera di commercio, Giuseppe Ragogna, vicedirettore del Messaggero Veneto, coordinati da Luigi Rosso.

Un libro nel quale Ruozi descrive «in che modo questa crisi finanziaria, la più grave degli ultimi 80 anni, è nata, come si è sviluppata e come, a mio avviso, sta terminando». Una cronistoria e un bilancio, ma anche un'analisi pun-

tuale sulle cause che l'hanno determinata, «cause che io divido in due categorie - spiega il professore -. Le prime sono di carattere tecnico e fanno riferimento ad alcuni errori su aspetti fondamentali dell'attività bancaria. La prima regola violata riguarda il credito, che va erogato anche in relazione al valore delle garanzie. La seconda attiene al rapporto fra patrimonio e debiti, che riguarda le imprese ma anche le banche. La terza, che è una regola classica, dice che le scadenze delle attività devono coincidere con quelle delle passività». E questi sono rilievi prettamente tecnici, ma non c'è anche una questio-

ne morale? «Assolutamente sì. Questi errori sono stati commessi con determinazione, allo scopo di raggiungere il massimo del profitto in scadenze sempre più brevi. Il comportamento dei manager - rimarca Roberto Ruozi - è il responsabile della gestione sbagliata. Oggi - prosegue - tutti chiedono nuove regole a tutti i livelli, e innegabilmente le regole sono importanti, ma se non riusciremo a controllare e a gestire i comportamenti dei massimi dirigenti delle banche, questi troveranno il modo di violarle. C'è una questione morale, etica, che va affrontata». (e.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA